

Maturità, così premiamo gli studenti meritevoli. Esame più completo con quattro materie orali

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara replica alle parole dello storico Gianni Oliva

di Giuseppe Valditara

Nell'articolo di Gianni Oliva, «Qualche idea e tante lacune», pubblicato su *La Stampa* del 6 settembre, vi sono diverse affermazioni che meritano una precisazione. La tesina, di cui l'autore parla, è stata in realtà abolita nel 2019; con la nostra riforma si elimina quel documento/progetto proposto dalla Commissione allo studente nell'avvio dell'orale, che rendeva l'esame incerto nei contenuti e di scarso rilievo nella sostanza, forzando il maturando a trovare connessioni interdisciplinari a volte veramente ardue, con il rischio assai concreto di discutere di tutto e di niente. Ora ci sarà una interrogazione su 4 materie.

L'esame del 1969, durato 30 anni, prevedeva solo 2 materie all'orale e non 4.

Le 4 materie dell'orale non saranno sorteggiate ma scelte dal ministro. Non si capisce poi perché storia sarebbe destinata a non esserci mai al colloquio, dal momento che, oltretutto, fra scritto e orale possono essere coinvolte, per esempio al liceo, fino a 6 materie delle 10 proprie del curriculum.

I risultati delle prove scritte saranno resi noti prima degli orali e non al termine.

Quanto alle novità "profondamente sbagliate", osservo che indicare a fine gennaio le 4 materie orali non comporta "mettere nel dimenticatoio tutte le altre". L'esame valuta la maturità dello studente e c'è uno scrutinio che verifica la preparazione complessiva del giovane ai fini dell'ammissione, per cui non studiare 2 o 3 materie comporta la bocciatura.

Due insufficienze allo scrutinio implicano infatti automaticamente la non ammissione all'esame; con una insufficienza l'ammissione è a discrezione del collegio docenti.

Rilevo inoltre che le non ammissioni alla maturità sono già oggi 12 volte le bocciature all'esame, senza contare poi che l'esito dello scrutinio incide sul voto finale.

Aggiungo che nel nuovo esame si valuta il complesso grado di responsabilità e autonomia raggiunto dal maturando, che può essere desunto fra l'altro anche da azioni particolarmente meritevoli di natura extrascolastica. Insomma, vi è una valutazione a 360 gradi della maturazione dello studente.

Infine, una novità importante è la formazione specifica (appositamente finanziata), e la conseguente selezione, dei commissari d'esame, che dovrebbe assicurare qualità nelle operazioni di valutazione.